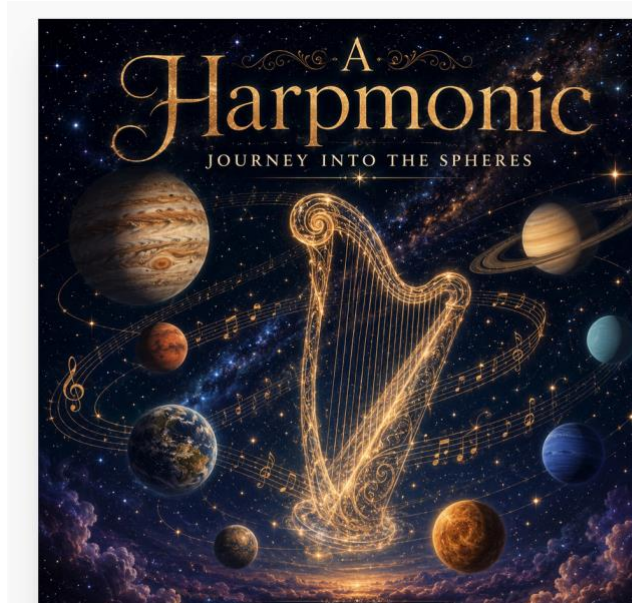




Questo percorso esperienziale ideato da Christina Tourin vi farà scoprire l'opera della venerabile Susan Borg, figura pionieristica e leader nel campo della guarigione attraverso il suono mediante la Kinesiologia Risonante (RK), un metodo che costituisce un fondamento per gli operatori del suono impegnati in diverse discipline terapeutiche. Fin dall'antichità, l'umanità ha riconosciuto al suono un potere curativo. Molti ne facevano uso pur non comprendendone appieno i meccanismi, osservandone l'efficacia anche in stati di coscienza alterata, come quelli associati alle esperienze di pre-morte (NDE). Spesso si procedeva per tentativi, finché la Borg e le sue collaboratrici – tra cui Christina Tourin, fondatrice dell'International Harp Therapy Program (IHTP) – non hanno gettato le basi di un approccio poi adottato da numerose altre metodologie.

Nel workshop Christina guiderà un'esperienza dedicata alla risonanza e alle frequenze dei pianeti. Si viaggerà sulle note di una sua composizione, e verranno messe in luce le varie frequenze planetarie, espresse attraverso note e scale che includono gli armonici della quarta ottava. Mentre le note e gli armonici fluttuano nell'aria, si verrà invitati a osservare cosa accade al proprio corpo. Si avrà a disposizione alcuni minuti per ogni nota selezionata — ciascuna associata a un pianeta — per sentire se quella specifica nota e frequenza tocca una parte di sé, attivando una vibrazione per risonanza simpatetica in diverse aree del proprio corpo o della propria coscienza.

Chi ascolta il brano “Sky’s Invitation” e percepisce le sue frequenze vibrazionali, sarà in grado di indicare se i suoni di questa musica sono piacevoli, caldi, coinvolgenti o meno. Si raccoglieranno le inforazioni su un foglietto e si potrà scannerizzare un codice QR che mostrerà i risultati del sondaggio. Alcune aree del corpo possono venire davvero influenzate dalla risonanza, come descritto di seguito.

Ecco un esempio: Christina ha tenuto una conferenza a Londra sulle 5 qualità per creare musica curativa, qualità che vengono insegnate anche nell'IHTP.

Queste 5 qualità sono:

1. MODI – 2. TEMPO – 3. GENERE
4. ESECUZIONE DEGLI INTERVALLI MUSICALI
- e 5. TONO DI RISONANZA

Mentre teneva la conferenza, un uomo che usava le stampelle si fece avanti zoppicando tra il pubblico e chiese: "Puoi guarire la mia gamba? Sono dodici anni che non riesco a camminare senza queste stampelle!" Mentre lui sollevava il risvolto dei pantaloni e mostrava la gamba nuda e il piede in cancrena, lei richiamò alla mente ciò che aveva appreso sul Reiki e iniziò a suonare una nota alla volta. I primi tre suoni non produssero alcun effetto. "Cosa è disposto a venirmi incontro?", si chiese. Con una mano sull'arpa e l'altra sulla gamba gelida dell'uomo, lasciò entrare la FIDUCIA, confidando che qualcosa potesse cambiare. Al suono successivo, suonò un Re grave: una scarica elettrica partì dalla corda, risalì lungo il braccio di Christina, attraversò il suo petto con un brivido e scese lungo il braccio destro fino alla mano, trasferendosi sulla gamba dell'uomo. Un'ondata di calore si produsse sulla gamba gonfia! Provò con un'altra nota, un Re all'ottava superiore, ma poiché non accadde nulla, tornò al Re precedente e mantenne il flusso di energia che attraversava il suo corpo per dirigersi verso la gamba di lui. È un'esperienza simile a quella vissuta da chi pratica il Reiki e percepisce il calore dell'energia. Ci vollero quasi sette minuti affinché l'energia agisse pienamente, scendendo lungo la gamba fino al piede. L'intera gamba divenne molto calda. L'uomo si alzò in piedi e si allontanò senza stampelle: per la prima volta dopo dodici anni! Lei rimase senza parole, così come tutti i presenti.

Due Gran Maestri presenti alla conferenza si avvicinarono a lei. Il primo disse: "Continuando a studiare la risonanza, scoprirai frequenze più elevate che saranno d'aiuto alle persone". Il secondo Gran Maestro, originario dell'Egitto, osservò: "No, no... le persone si avvicineranno all'arpa perché riescono a entrare in sintonia con essa!".

Questa fu una delle prime conferme che la spinsero a fidarsi del processo e a mantenere viva la curiosità, chiedendosi: "Cosa è disposto a venirmi incontro?". È questa la domanda che tutti i nostri diplomati imparano a porsi, invece di presumere di avere già le risposte o di tentare diagnosi e l'applicazione di misure "prescrittive".

È proprio questo il fulcro dell'esperienza proposta. Oggigiorno, molti si affrettano ad affermare che una certa frequenza possa guarire – poniamo – il dolore da sciatica. Ma la domanda è: "Quella frequenza avrà lo stesso effetto su chiunque soffra di sciatica?". È evidente che i nostri corpi hanno pesi diversi. Ad esempio, una persona di circa 90 kg e un neonato percepiranno le vibrazioni negli stessi punti e alla stessa frequenza? Dato che il contenuto d'acqua nei nostri corpi varia, possiamo presumere che una determinata nota abbia lo stesso effetto su tutti? Tuttavia, alcune caratteristiche indicano che le note più basse tendono a far vibrare le parti più grandi del corpo, come la tibia. L'osso sfenoide – un piccolo osso a forma di farfalla situato al centro della base cranica – risponde solitamente a frequenze più elevate.

Individuare il tono di risonanza di una persona richiede una formazione di base sui metodi di esplorazione delle vibrazioni sonore. Nell'ambito dell'International Harp Therapy Program, insegniamo agli studenti a utilizzare una tecnica denominata "Attenzione Inclusiva" (Inclusive Attention), che costituisce l'elemento chiave del programma di Kinesiologia della Risonanza (Resonant Kinesiology). Gli studenti seguono specifiche indicazioni corporee fino a individuare il tono di risonanza complessivo della persona. Per chi ha ricevuto una formazione in questo campo, l'identificazione del tono di risonanza diventa più semplice con il tempo e la pratica.

Quando vengono emesse determinate frequenze, diverse parti del corpo ne vengono influenzate. Sono stati ideati vari sistemi per descrivere il funzionamento di tali frequenze. La compianta Kay Gardner ha condotto ricerche approfondite su come le energie provenienti da diversi sistemi si sovrapponevano. I lavori del ricercatore francese Fabian Maman sugli effetti delle vibrazioni sonore sulle cellule cancerose,

così come i suoi studi sulla medicina cinese, sono davvero affascinanti. Non tutti concorderanno con questi studi o con le applicazioni sistematiche che ne sono scaturite; tuttavia, una volta sperimentati personalmente gli effetti del suono sul proprio corpo, si riconoscerà il potenziale del suono come potente strumento di guarigione. Le vibrazioni sonore vengono oggi impiegate per trattare problematiche quali la rimozione dei calcoli biliari e, come annunciato di recente, alcune forme di cancro. Ancora una volta, ci troviamo sulla soglia di una nuova comprensione delle frequenze. Nel corso della storia, si è compreso che la strada verso la scoperta e l'illuminazione è un viaggio che non finisce mai.

Dedichiamo qualche istante a esaminare brevemente la storia di quando è nata l'idea della "Musica delle sfere". In secondo luogo, vediamo quale periodo musicale e quale anno approssimativo hanno visto l'uso esplicito di astrologia e musica a fini terapeutici.

Poiché abbiamo la fortuna di lavorare con molte persone che hanno vissuto esperienze di pre-morte (NDE) o che si trovano in strutture di cure palliative – situazioni in cui, verso la fine della vita, il velo tra i mondi si assottiglia notevolmente – l'arpista terapeutico diventa spesso la figura con cui il cliente o il paziente sceglie di confidarsi. I paragrafi seguenti illustrano le origini del profondo legame tra l'arpa, gli angeli e il paradiso.

L'origine della "Musica delle sfere" risiede nella convinzione che i movimenti dei corpi celesti (pianeti, stelle, sfere) seguano rapporti matematici analoghi all'armonia musicale e che il cosmo, in un certo senso, "intoni" una musica non udibile. Nell'antica Grecia, tale concezione fu introdotta nel VI secolo a.C. da Pitagora e dai suoi seguaci. A Pitagora viene solitamente attribuito il merito di aver per primo collegato gli intervalli musicali (basati su semplici rapporti numerici) all'ordine e al moto dei pianeti, delineando così un'armonia numerica. I suoi seguaci ritenevano che i pianeti, muovendosi a velocità e distanze differenti, dessero vita a una scala o a un accordo cosmico. Questa rappresenta la più antica forma nota del concetto di "Musica delle sfere".

Successivamente, nel IV secolo a.C., Platone riprese tale idea nelle opere **Timeo** e **Repubblica**, associando l'ordine cosmico all'armonia matematica e, di conseguenza, all'ordine musicale; egli era inoltre noto per l'uso di diverse modalità musicali, eseguite con la lira in momenti specifici della giornata, allo scopo di favorire il benessere.

Più tardi, tra il III secolo a.C. e il II secolo d.C. — nell'epoca ellenistica e romana — troviamo pensatori come Boezio, il quale preservò e sistematizzò la suddivisione in **musica mundana** (la musica del cosmo o del mondo), **musica humana** (l'armonia del corpo e dell'anima umani) e **musica instrumentalis** (la musica udibile ed eseguita). Di conseguenza, il concetto di "Musica delle sfere" ha probabilmente avuto origine nell'ambito del pensiero filosofico pitagorico e platonico.

Christina Tourin — kinesiologa specializzata in risonanza (formata da Susan Borg) e musicoterapeuta (formatasi presso l'Arizona State University - ASU sotto la guida di Barbara Crowe) — è una figura di rilievo in questo campo. Barbara è autrice di "Soul and Music Making" e "A Transpersonal Model of Music Therapy".

Ha ricoperto le cariche di vicepresidente e presidente della National Music Therapy Association ed è direttrice emerita del Dipartimento di Musicoterapia dell'ASU.

Continua a insegnare diverse materie nell'ambito dell'International Harp Therapy Program.

Per l'operatore certificato di arpa terapeutica (CTHP), è necessario sperimentare la risonanza in prima persona per imparare a interpretare i segnali provenienti dal paziente. Una volta che il CTHP prende coscienza della risonanza che lo circonda e che è presente dentro di sé, può iniziare a comprendere come integrare il suono dei macchinari ospedalieri (come i segnali acustici dei monitor) con la risonanza del paziente stesso. Questo processo è definito "doppia risonanza". Il risultato sarà un brano o un'improvvisazione unica, in armonia sia con il corpo del paziente che con l'atmosfera della stanza, incorporando spesso tempo e ritmo. Lavorare in contrasto con il suono dei macchinari o con i suoni emessi dal paziente stesso può generare dissonanze che influiscono negativamente sia sul terapeuta che sul paziente. Molti pazienti in grado di comunicare faranno sapere all'arpista quando desiderano interrompere la sessione. Non si tratta di esibirsi per loro, ma di trovare il suono, il tempo, la tonalità e la modalità giusti, insieme alla risonanza ideale: è lì che sembra avvenire la magia. È un viaggio armonico straordinario e appagante quello che l'arpista intraprende quando cerca di sostenere il paziente attraverso la musica, basandosi sui suoni presenti nella stanza e sulla risonanza del paziente stesso.

Infine, gran parte di questa esperienza si basa sugli armonici della quarta ottava. Tramite il codice QR sul retro di questo opuscolo riceverai un link che spiega gli armonici della quarta ottava, oltre alla lezione per imparare questo brano e condividerlo con altri. È importante ricordare che il tono di risonanza può variare a seconda dell'umore e delle emozioni. Di solito la variazione non supera il mezzo tono o, al massimo, un tono intero. Alcuni giorni, per esempio, potremmo sentirci in sintonia con la risonanza del Re (D), oppure preferire un Mi bemolle (Eb) con un po' più di energia! Non appena la si sentirà, si percepirà che quella tonalità è quella ideale per sé. È davvero come essere avvolti in un soffice piumone paradisiaco, dentro una culla di suono!

Nota di Christina: Sono molto grata di aver incontrato il Dr. Joel Funk alla conferenza IANDS del 2004 a Evanston, in Illinois, dove ho conosciuto per la prima volta la "Musica delle Sfere". C'erano 27 CD esposti, contenenti ogni genere di musica. Ci è stato chiesto di ascoltarli tutti per capire quale ci avvicinasse di più a ciò che avevamo udito "dall'altra parte" durante la nostra NDE/OBE – Esperienza di pre-morte o Esperienza fuori dal corpo. Tutti furono attratti da un CD di Morten Lauridsen, autore di "Lux Aeterna" (Luce Eterna). Tutti volevano ascoltarlo; io, tuttavia, volevo vedere sullo schermo la partitura che mostrava come il suono abbracciasse le frequenze dei pianeti che ricreavano quella musica udita durante le esperienze di pre-morte. Musicalmente parlando, si tratta della quarta eccedente e della settima minore. Se si suona nella tonalità di Do, troveremmo dunque un Fa diesis e un Si bemolle (quasi come introdurre contemporaneamente i modi greci Lidio e Locrio). All'ascolto, l'effetto è quello di un vortice di suoni simili a quelli prodotti dai pianeti nello spazio (suoni che è possibile trovare su Internet). Suonati assieme, emergono le note armoniche della quarta ottava, generate da rapporti matematici. I workshop collegati a questo opuscolo mostreranno come questi elementi si combinano tra loro.

Scansionare il codice QR per ulteriori informazioni sui tutorial di Christina Tourin o per fare parte del gruppo guidato da Christina e dai suoi colleghi che da settembre si dedicherà alla musica trasformativa; le armoniche della quarta ottava e la musica per il fine vita. Il frutto del lavoro del gruppo sarà una raccolta di musiche che gli operatori di Arpaterapia potranno condividere e usare nella loro pratica nell'ambito delle cure palliative.

Per ricevere i risultati del sondaggio e ulteriori informazioni: HarpTherapyInternational.com/resonance